



ESTRATTO PUBBLICITARIO

IL FENOMENO NIBIRU

**Analisi delle conferme e delle critiche
alla teoria di Zecharia Sitchin**

VOL 1: LE CONFERME

II edizione riveduta, corretta ed ampliata



zig3-ga u5-bi2 zig3-ga u5-e-de3-en zig3-ga u5-bi2
"Sali a bordo, stiamo per salpare... sali a bordo"
(da: il viaggio di Ningishzida nel mondo di sotto)

INDICE

INTRODUZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE.....	7
INTRODUZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE.....	13
PARTE 1.....	25
ZECHARIA SITCHIN: IL PERSONAGGIO E LE TEORIE.....	25
PARTE 2.....	39
IMPATTO DELLE TEORIE E IL 'FENOMENO NIBIRU'.....	39
PARTE 3.....	45
LE CONFERME.....	45
UN GIOCO DI PREVISIONI E ANTEPRIME.....	47
IL MONDO DELLA GENETICA.....	48
Adamo ed Eva.....	48
Il genitore che torna indietro nel tempo.....	52
Ruolo dell' argilla in genetica.....	53
Trasferimento 'orizzontale' di materiale genetico.....	55
Geni extraterrestri e ricerca di informazioni genetiche extraterrestri.....	55
Parentele genetiche inattese.....	58
L' origine mediorientale degli europei.....	61
Lo strano caso della diversificazione mexicana.....	63
ASTRONOMIA, TECNOLOGIA AEROSPAZIALE E ASTROAUTICA.....	64
Interferenze nel sistema solare?.....	64
Motori ad acqua.....	68
Acqua su Marte.....	71
La ricerca del Pianeta X.....	75
Sedna, la fascia di Kuiper, e il pianeta 'retrogrado'.....	77
Asteroidi, comete e riarrangiamento del sistema solare.....	82
MITOLOGIA ED ARCHEOLOGIA.....	86
Giganti e angeli caduti.....	87
I giganti nella Bibbia.....	87
I giganti americani.....	89
I giganti africani ed asiatici.....	91
Il diluvio universale: un ricordo globale.....	91
Il diluvio nella Bibbia.....	92
Il diluvio in Mesopotamia.....	94
Il diluvio nelle Ande e nel Sudamerica.....	98
Il diluvio in Oceania.....	101
Il diluvio in altre culture.....	103
Legame tra mesopotamia e centroamerica.....	104
Cronologia dell' America Centrale.....	126
I più antichi templi peruviani.....	127
Il più antico scheletro mesoamericano.....	129
Sigilli e reperti.....	129
Le 'culle della civiltà'.....	136
Il tanto atteso 'anello mancante'?.....	141

Nuova cronologia del medioriente.....	142
Prima della civiltà: la pre-domesticazione.....	146
L' origine della civiltà sarda.....	148
Monte d' Accoddi e l' Esagila.....	153
Le piramidi cinesi.....	157
Un salto a Malta.....	158
LA PARTE LINGUISTICA.....	160
Sumero e Turco.....	161
Sumero e Lituano.....	162
Sumero e Ungherese.....	163
Sumero e Nahuatl - Aymara.....	164
Basco, Ainu e Sumero?.....	165
Sumero e Cinese.....	167
Sumero-accadico e Sardo.....	168
Il caso della lingua Eufratica.....	169
Lo strano caso del cuneiforme Vinca.....	170
GEOLOGIA E MINERALOGIA.....	173
Guerre atomiche nel 2024 a.C.....	173
La ricerca dell' oro.....	178
Oro disperso nell' atmosfera.....	181
La Luna, satellite della Terra o di Tiamat?.....	183
ANALISI 'ALTERNATIVA' DI ALCUNI MITI.....	185
Enuma Elish.....	186
L' Epica di Erra ed Ishum.....	200
Il lamento per Ur.....	221
Le guerre delle piramidi.....	228
Stralci di altri testi.....	257
PARTE 4	267
CONCLUSIONI.....	267
CONFERME DALLA GENETICA.....	269
CONFERME DA ASTRONOMIA E ASTRONAUTICA.....	270
CONFERME DA ARCHEOLOGIA E MITOLOGIA.....	271
CONFERME DALLA LINGUISTICA.....	272
CONFERME DA GEOLOGIA E MINERALOGIA.....	273
CONFERME DALLA MITOLOGIA.....	273
BIBLIOGRAFIA E FONTI.....	275
ARTICOLI E STUDI ONLINE.....	275
Genetica, biologia, geologia, mineralogia, climatologia, archeologia.....	275
Astronomia, astrofisica, aeronautica, fisica e chimica.....	276
Fonti linguistiche e letterarie.....	277
LIBRI E TRATTATI	279
L' AUTORE.....	281

INTRODUZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

La pubblicazione de “*Il fenomeno Nibiru vol.1 – le conferme*”, a fine Gennaio 2011, coronava i quasi 10 anni di studio condotti sulla teoria di Zecharia Sitchin, e in maniera particolare un periodo di due anni e mezzo di lavoro intensivo di raccolta, lettura, organizzazione e analisi di pubblicazioni e studi altrui sulle più disparate materie. Durante quegli ultimi due anni e mezzo applicai le nozioni di linguistica che andavo acquisendo, mi dovetti costruire un background di archeologia e antropologia del medioriente e del centro-sudamerica, dovetti approfondire argomenti che fino a quel momento avevo trattato solo in maniera superficiale, e soprattutto dovetti spulciare i libri di Sitchin in maniera meticolosa confrontando più volte i riferimenti ai lavori di altri autori per reperirli su internet e poterne verificare (quando possibile) i contenuti.

Ma il lavoro non era di mera raccolta e analisi... dovetti infatti anche 'ragionare' sulle varie nozioni e trovarne i collegamenti, spesso notando alcune apparenti incongruenze e imprecisioni nei libri di Sitchin che mi dovetti trovare a risolvere quando possibile. Questo immane lavoro venne quasi completamente vanificato da un incidente domestico durante il quale l' hard disk dove tenevo tutti i dati rimase danneggiato; riuscii a recuperare soltanto il file di bozza del libro, e perdetti un buon 80% del materiale documentale che avevo raccolto. Per fortuna una certa parte di questo materiale stava online nei miei articoli e in qualche hard disk virtuale che utilizzavo come appoggio, ma dovetti riprendere il lavoro quasi da capo.

Quando dunque il libro fu finito e messo online, per me fu veramente la chiusura di un periodo soffertissimo. Ma i feedback ricevuti valsero in pieno lo sforzo e i sacrifici fatti.

“*Il fenomeno Nibiru vol. 1*” fu un autentico successo: oltre 80 copie vendute in meno di sette mesi per la versione cartacea, altre 25 copie vendute nei mesi successivi, e oltre 400 download della versione elettronica. Non essendo mai stato una persona venale, e non dovendo guadagnare dai miei libri, utilizzavo mese per mese il ricavo delle vendite per acquistare copie cartacee da regalare, e cd nei quali copiare la versione elettronica per spedirla come regalo a chi me la chiedesse. Per mesi tuttavia ebbi una sorta di 'rigo' alla scrittura, talmente mi ero

'esaurito' per comporre quel volume, che originariamente conteneva anche una parte del lavoro di analisi alle critiche della teoria di Sitchin mosse da vari autori, parte che prima della pubblicazione decisi di spostare in un secondo volume di cui mi sarei occupato più tardi. Ma l'attività di promozione del libro, le 3 conferenze e la registrazione televisiva a cui partecipai, e il dover curare il mio sito di studi personali e il gruppo Facebook, unitamente allo studio della lingua romena, mi distolsero per mesi e mesi dal riprendere a scrivere il secondo volume, e contemporaneamente mi trovavo di tanto in tanto a trovare articoli che, se avessi aspettato a pubblicare il vol. 1, avrei potuto includere.

Parallelamente, alcuni lettori mi segnalavano che nel libro erano presenti alcune imprecisioni, che alcune immagini avevano una bassa qualità (problema molto comune dovendo lavorare con jpg spesso prese da internet), e che alcuni passaggi che per un lettore esperto della teoria potevano risultare naturali, per chi era ai primi passi nella lettura dei libri di Sitchin si rivelavano invece enigmatici o caotici.

Iniziai quindi a considerare l'ipotesi di pubblicare una seconda edizione riveduta e ampliata, ma fu solo quando Anu del Cannibal Clan Sumer si offrì di ripubblicare il mio libro che questa idea prese corpo seriamente e divenne poi un vero progetto.

Per la stesura di questa seconda edizione ho deciso di seguire principalmente due linee:

–la prima, molto importante, è quella di ricercare nuove e migliori immagini di qualità superiore, e contemporaneamente di aggiungere nuove immagini esplicative di alcuni particolari per i quali 'una immagine vale più di mille parole';

– la seconda, altrettanto importante ma più difficoltosa, è quella di espandere o riorganizzare alcune nozioni presenti nel libro, cercando nuove fonti documentali (alcune nel corso del tempo erano sparite da internet), esprimendo meglio i concetti, aggiungendo parti di traduzioni dall'inglese all'italiano, e precisando alcuni dettagli che in effetti avevo 'approssimato' nella prima edizione (per esempio, parlando delle strutture circolari rinvenute nel sud dell'Africa, le avevo collocate a una certa distanza da Maputo, nel Mozambico, senza specificare che però risultavano appartenenti al territorio dello stato del Sudafrica).

Questa seconda edizione ha richiesto circa 4 mesi di lavoro approfondito, ma il risultato é, a mio avviso, di un livello di molto superiore alla prima edizione, poiché ne costituisce non solo un aggiornamento ma anche una correzione e miglioria.

Come tale la presento al lettore, augurandomi che ancora una volta lo sforzo sia apprezzato e, soprattutto, che contribuisca a far apprezzare la teoria di Sitchin e il suo significato.

Alessandro – Aprile 2012

INTRODUZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE

Lessi per la prima volta il nome di Zecharia Sitchin a fine del 2001, mentre ero assorto nella lettura di *'Il mistero della genesi delle antiche civiltà'* di Alan Alford. Prima di allora non avevo mai sentito nominare nemmeno Alford, non era uno dei famosi autori di libri su misteri che comunemente si trovavano in ogni libreria. Da anni collezionavo libri sui vari misteri che toccavano un pò tutti gli argomenti, avevo nella mia libreria personale almeno una quindicina di libri. Quindici libri sono pochi, penserete. Non esattamente: quando sono libri che dicono tutti le stesse cose, anche 5 sono troppi. E questa era la pecca comune a tutti i libri che circolavano nel mainstream dell' argomento 'misteri'. Mi rendevo conto che leggendo quei libri non avrei mai trovato 'soluzioni'; quei libri erano buoni per SAPERE che ci sono dei misteri irrisolti, ma non per risolverli o per metterli in correlazione. In questa ottica ho sempre visto libri pur bellissimi come *'Il mistero di Orione'*, *'L' enigma di Marte'* o *'Custode della genesi'* di Hancock e Bauval, o *'Archeologia proibita'* di Cremonesi, o *'Gli occhi della sfinge'* e *'Il giorno del giudizio è già cominciato'* di Von Daeniken, e tutti gli altri libri che affollavano la mia libreria. Un giorno capitai a un mercatino del libro e mi venne spontaneo scorrere la sezione dei libri su misteri, paranormale etc; vi erano tanti nuovi libri su Giza, sui Maya, ma tra questi l' unico che destò il mio interesse fu appunto il libro di Alford. Senza nemmeno leggere il sunto in quarta di copertina lo comprai guidato da una considerazione: tutti i libri che avevo letto fino al momento parlavano di oggetti e luoghi misteriosi. Nessuno parlava di popoli. Sarebbe stato quindi conoscere un nuovo autore, e una nuova teoria, oltre che un nuovo argomento.

In realtà il libro di Alford si rivelò una vera manna dal cielo: per la prima volta (credetti) un autore metteva in relazione molti dei vari misteri offrendo una teoria che li spiegasse, parlando dei personaggi coinvolti, raccontando eventi, fornendo analisi di testi e di reperti che si incastrassero in quella teoria. Questa teoria parlava di esseri venuti da un pianeta che orbita ben oltre i limiti del sistema solare; questi esseri, arrivati nel nostro pianeta centinaia di migliaia di anni fa, intrapresero lavori di estrazione mineraria e, successivamente, costruirono tutti quei complessi megalitici più antichi che ancora oggi lasciano basiti chi li osserva.

Questo popolo venuto dallo spazio diede inizio alla prima civiltà del nostro pianeta, i sumeri, e insegnò loro cose incredibili, che sono giunte a noi tramite le tavolette scritte in cuneiforme da questa popolazione, seppur con un linguaggio elementare come poteva essere

quello della prima civiltà della Terra.

Una teoria, di per se, dettagliatissima e molto convincente se si accetta il presupposto che gli alieni esistano davvero. Alford faceva riferimento in molti punti del testo ai libri di Zecharia Sitchin, un orientalista russo che aveva proposto questa teoria già nel 1976 con il suo primo libro *'Il dodicesimo pianeta'*. Mi convinsi che, seppur Alford presentava una mole incredibile di materiale documentale a sostegno di questa teoria, la cosa migliore era studiarla direttamente dai libri di Sitchin, soprattutto perchè Alford nel suo libro dichiarava di aver introdotto numerose modifiche alla versione originale della teoria dell' autore russo.

Qualche mese dopo riuscii a trovare in libreria *'Il pianeta degli dei'*, versione riveduta di quel 'dodicesimo pianeta' uscito circa 30 anni prima. Inutile dire che la lettura di quel libro fu una esperienza come poche ne capitano nella vita.

I libri di Sitchin hanno, alla prima lettura, lo stesso effetto su chiunque abbia una mentalità aperta tanto da accettare la possibilità di vita extraterrestre: convincono. Il modo in cui viene presentata la teoria, la immensa documentazione portata a sostegno, la incredibile varietà di nozioni multidisciplinari esposte, fanno sì che tutto si intrecci nel modo più perfetto. Sitchin con i suoi libri crea quella 'cronaca della terra' (i suoi libri fanno parte infatti di un ciclo chiamato: the earth's chronicles) che spiega tutto ciò che è successo negli ultimi 450.000 anni sul nostro pianeta. Il primo libro getta le basi, e tutti gli altri fungono poi da approfondimenti dedicati ognuno a un particolare aspetto coinvolto.

Qualcuno avrà sicuramente pensato: *"I suoi libri sono convincenti, ma se la teoria fosse errata, se lui stesse 'inventando', questa capacità di persuasione sarebbe particolarmente dannosa"*. Lo pensai anche io dopo la lettura del primo libro.

Nacque così in me un duplice desiderio: se da una parte non vedevo l' ora di leggere gli approfondimenti su determinati argomenti accennati nel primo libro, d' altra parte volevo tentare una analisi critica del materiale usato per presentare queste teorie. Mi resi conto subito che sarebbe stata una ricerca incredibilmente lunga e difficoltosa, soprattutto a causa del fatto che un buon 80% si basava sulla cultura sumera, sulla traduzione di testi in lingua accadica, babilonese, ebraica. E a causa del fatto che fino a quel momento io di queste civiltà non conoscevo niente, se non pochi scritti che avevo letto anni addietro durante i miei studi di occultismo. La lettura del secondo libro che comprai, *'Guerre atomiche al tempo degli dei'*, fu

un altro duro colpo. Avevo già letto qualcosa a riguardo dei testi Veda che parlano di guerre nel cielo tra divinità, ma non avevo mai pensato che questo potesse essere un motivo ricorrente perfino negli stessi dettagli, in tutte le più antiche culture del pianeta. E' questo l' aspetto da sottolineare, a mio avviso. Non sono solo i greci (che nel I millennio a.C. avevano comunque alle spalle circa 2500 anni di storia alla quale attingere per i loro racconti) a parlare di guerre tra divinità, ma se ne parla nella tradizione induista, nelle prime tradizioni egizie, in quelle accadiche. Tutte nate in un periodo in cui non esisteva un consistente background storico a cui attingere, e tutte lontane l' una dall' altra tanto da non permettere una diffusione così incredibile degli stessi racconti, degli stessi dettagli, in così poco tempo, se non ammettendo che queste civiltà fossero collegate tra loro e tutte collegate con un' altra civiltà precedente. Se ne parla anche in una zona del globo completamente agli antipodi, in centroamerica, dove i racconti dei sumeri, degli indiani asiatici, degli egiziani, non potevano arrivare se non dopo la 'scoperta' da parte di Colombo. Eppure anche i popoli maya, incas, aztechi, avevano il loro corpus di miti che annoverava racconti di guerre tra dei. Racconti che ricalcavano, stranamente, quelli di popolazioni distanti 6000 miglia.

Fu quando lessi *'Le astronavi del Sinai'* che mi resi conto che la ricerca che mi aspettava doveva essere un lavoro multidisciplinare, e questa convinzione fu definitiva quando lessi *'La altra Genesi'*. In questi ultimi due libri in modo particolare Sitchin non si basa solo sui testi e sui reperti archeologici, ma punta maggiormente su altri campi, spesso scientifici. Il mio lavoro di ricerca avrebbe comportato la raccolta di materiale nell' ambito di: biologia, genetica, chimica, fisica, astronautica, astronomia, storia delle religioni, climatologia, geologia, tecnologie propulsive, mineralogia e tanti altri campi ancora. Col passare del tempo collezionai altri libri di Sitchin, tra i quali *'Gli dei dalle lacrime d oro'* che era quasi interamente dedicato alle civiltà centro e sudamericane. Il libro metteva in relazione le civiltà sumera ed egiziana con quelle peruviana e messicana. La lettura di questo libro fu essenziale per me.

A quell' epoca frequentavo vari forum di misteri e ovunque capitassi scrivevo le mie impressioni sui libri di Sitchin consigliandoli caldamente, e rendendomi conto di quanto poco fossero conosciuti. Fu proprio in uno di questi forum che un ragazzo definì il materiale di Sitchin 'mondezza' invitandomi a consultare il sito personale di un certo Michael S. Heiser: www.sitchiniswrong.com

Il sito conteneva analisi dettagliatissime della teoria di Zecharia Sitchin, smontandola punto per punto dal punto di vista linguistico, archeologico, e iconografico. Michael Heiser si presentava come uno studioso di lingue orientali, vantando, al contrario di Sitchin, un dottorato in lingua ebraica. Criticava le traduzioni di Sitchin, il personaggio stesso, metteva in dubbio il suo background di studioso e dichiarava apertamente che la conoscenza di Sitchin delle lingue mediorientali era assolutamente pari a zero. L' incredibile mole di materiale portato come evidenza nel sito mi convinse che le teorie di Sitchin erano sì verosimili, ma inventate. Un duro colpo.

Successe poi, dopo alcuni mesi, che navigando per caso su internet scaricai un file pdf chiamato *'Sumerian Lexicon'*, di John Halloran. Era un documento 'ortodosso' nel senso che era ufficialmente riconosciuto ed utilizzato nell' ambiente accademico. Leggendo qui e lì provai a verificare quanto avevo letto nel sito di Heiser, e fu allora che rimasi sbigottito.

Quando Heiser incollava nel suo sito la pagina di un rinomato dizionario di assiro e di accadico, che contraddiceva le traduzioni che Sitchin faceva di alcune parole, non avevo notato la caratteristica delle lingue 'cuneiformi': lo stesso glifo può avere diversi significati. Non solo: glifi diversi possono avere lo stesso significato. Il sumero, per come gli studiosi lo hanno decifrato, adotta per convenzione un tipo di traslitterazione che fa sì che diversi segni cuneiformi vengano traslitterati con la stessa particella, per esempio GISH, la quale a seconda del glifo corrispondente può essere scritta GISH, GISH2, GISH3. Spesso queste particelle hanno significati completamente diversi. Ciò rende evidente che, per esempio, quando Sitchin afferma che il termine SHM (ebraico) deriva da 'SHUMU/SHAMU' (accadico), il quale deriva a sua volta dal sumero MU che significa 'navicella' a causa della forma che alcune steli, così chiamate, avevano in raffigurazione dei razzi di questi extraterrestri, non ha senso dire *'non è vero perchè il significato di SHM è ben conosciuto ed è: nome – fama'*, affermazione tipica di Heiser e di tutti i critici di Sitchin. Heiser accompagna questa affermazione con la pagina di un dizionario in cui viene tradotta la particella SHAMU accadica. Riporta inoltre la pagina di un dizionario ebraico dove viene tradotto 'SHEM' come *'nome – fama – essere rinomato'*.

Ma QUALE dei vari significati di MU / SHAMU sta mostrando? QUALE dei vari significati del termine SHEM sta mostrando? Non offre il corrispondente cuneiforme, ma solo una traslitterazione. Questo mi sembrò particolarmente scorretto. Per far capire meglio cosa

intendo, immaginate di essere un inglese che sta imparando l'italiano. Immaginate di trovare la parola 'ancora' e di chiederne il significato. Immaginate ora che qualcuno vi mostri una pagina di un dizionario italiano-inglese in cui compare 'ancora = still, again'. Crescerete con la convinzione che il termine italiano 'ancora' abbia soltanto quel significato. Ma se guardate meglio il dizionario, trovate un altro termine scritto esattamente alla stessa maniera, ma che viene tradotto con 'anchor'. La stessa successione di lettere ha due significati completamente diversi. Così MU può essere, come sostiene Heiser, un prefisso verbale non traducibile, ma può anche significare '*to take fire – ignite*' = prendere fuoco. Così SHUMU può significare 'nome' (se non traduciamo SHU e traduciamo MU come 'nome') ma può essere anche SHUM+U che significa '*to procure elevation / to procure travel*' = procurare elevazione, innalzamento, viaggio. Questo in virtù del fatto che molti glifi sumeri sono ottenuti unendo i glifi dei loro componenti (come per esempio LUGAL ottenuto dall'unione dei glifi LU2 e GAL).

Unendo i significati di MU e SHUM+U cosa otteniamo? Qualcosa che prende o emette fuoco e procura una elevazione / viaggio. Se questa non è la descrizione di un razzo, cosa è?

Fu leggendo questi significati in uno strumento 'ortodosso' che guardai con nuova ottica il lavoro di Heiser, e riacquistai fiducia in quello di Sitchin.

Decisi così di iniziare seriamente il mio lavoro di analisi. Ciò mi portò a studiare le basi del sumero e del babilonese (perché la maggior parte dei testi giuntici sono scritti in questa lingua e non in sumero) proprio attraverso il materiale ortodosso. Non avrebbe avuto senso studiare le 'traduzioni alternative' delle parole coinvolte per combattere una critica mossa con strumenti dell'establishment. Studiai quindi dal materiale dei rinomati Kramer, Jacobsen, Pettinato, Cunningham, King e Bell.

Nel frattempo arrivò una nuova scoperta, stavolta in campo scientifico. Lessi di un prototipo di motore ad acqua che veniva studiato in Giappone applicato a un modellino di aereo. Un particolare motore che coinvolgeva un serbatoio costruito in alluminio era capace di dare propulsione utilizzando esclusivamente acqua. L'acqua utilizzata per la propulsione veniva poi reintegrata nel serbatoio da alcune feritoie frontali di questo modellino che incanalavano l'umidità presente nell'aria. Ciò mi fece pensare subito ad un altro passaggio della teoria di Sitchin, quello in cui egli raccontava di un extraterrestre chiamato Enki che compì un viaggio verso la nostra Terra utilizzando una navicella dotata di propulsione ad

acqua. Non solo, durante il suo viaggio questo extraterrestre si trovò senza ‘carburante’ e dovette fermarsi su Marte a rifornirsi. Tutto ciò succedeva circa 450.000 anni fa. Conosciamo bene lo stato in cui si trova Marte, il ‘pianeta rosso’ totalmente desertico, privo di atmosfera, e spazzato da tempeste di sabbia fortissime. Eppure... mi ricordai di aver letto qualcosa... andai a riprendere ‘L enigma di Marte’ di Graham Hancock e li trovai riferimenti a scoperte di acqua su Marte. Tramite internet effettuai una ricerca e, strabiliato, scoprii che Marte ha un ‘polo nord’ ricoperto di ghiaccio, e che non è vero che non ha atmosfera, ma ne ha una sottilissima contenente acqua allo stato gassoso. Non solo, risulta che sono sempre di più gli scienziati convinti che, millenni o decine di millenni fa, su Marte ci fossero laghi e fiumi, se non addirittura oceani.

In poco tempo avevo trovato, in 3 campi diversi, indicazioni che ciò che Sitchin scriveva non era affatto assurdo come qualcuno sosteneva.

Armato di molta pazienza, di una irrefrenabile gioia, e di molta umiltà, iniziai a cercare materiale spulciando ogni libro di Sitchin e cercando riferimenti ai punti salienti della sua teoria, e rimasi colpito di quanto materiale stavo raccogliendo. Una ulteriore spinta mi venne da un documentario del National Geographic. Vidi il dvd in un’ edicola, si intitolava ‘*Alla ricerca di Adamo*’. La teoria di Sitchin afferma senza mezzi termini che l’ Homo Sapiens fu una creatura di laboratorio ottenuta dal mix dei corredi genetici di una donna di Homo Erectus e di un extraterrestre. Ciò avvenne in una zona geografica che nei miti viene chiamata BitShimti, e viene collocata sopra l’ Absu, nella terra chiamata Arali. Sitchin identifica queste zone rispettivamente nella Tanzania e nel centro-sudafrica (lato est). Il dvd presentava gli esperimenti di un certo Spencer Wells, genetista rinomato, che aveva tracciato la carta delle discendenze dell’ uomo, arrivando a concludere che tutti gli uomini attualmente esistenti hanno un progenitore comune. Nato dove? In Tanzania. Sitchin sostiene che tutte le popolazioni attuali hanno avuto origine in centro africa, tramite flussi migratori negli ultimi 60.000 anni. Il dvd presenta la conclusione di Spencer Wells che in ogni ‘etnia’ son presenti corredi genetici che risalgono a questo antenato comune; sono presenti in Mongolia, in Giappone, in Egitto, in Europa, in Oceania, nelle ande, nel Mexico, etc. In ogni zona del globo.

Ormai non si trattava più di tecnologie verosimili o di traduzioni linguistiche. Si trattava di geni, di biologia, di genetica.

A qualche mese dall' inizio della mia ricerca iniziai a cercare anche materiale di autori che sostenessero il lavoro di Sitchin, o che rispondessero alle critiche a lui mosse. Rimasi stupito nel vedere che non esistevano esperti della teoria di Sitchin. Molti autori successivi riportano le sue nozioni, ma nessuno di loro porta documentazione, evidenze, reperti, studi scientifici. Non solo, nessuno di loro si é preso mai la briga di rispondere alle accuse che vengono mosse a Sitchin (e indirettamente anche a loro) da personaggi come Heiser.

Leggendo articoli su alcune riviste italiane venni a sapere che in Italia un paio di rinomati sumerologi si son cimentati nella analisi di alcuni passi della teoria di Sitchin. Comprai curioso e speranzoso i numeri delle riviste in cui comparivano i loro articoli. Grossa fu la delusione nel constatare che questi 'eminenti sumerologi' in realtà si mostravano assolutamente incompetenti nella interpretazione, nella traduzione, e nella documentazione.

Sono passati ormai quasi nove anni dall' inizio della mia ricerca, anni durante i quali ho girato ogni forum, ogni sito, ho spulciato ogni documento che parli della teoria di Sitchin. Pro e contro. Nove anni in cui mi son reso conto, e posso dirlo senza falsa modestia, che, almeno in Italia, non esiste un esperto che abbia studiato la teoria di Sitchin in maniera approfondita lontanamente paragonabile alla mia.

Nel 2007 mi venne l' idea di iniziare a scrivere questo libro, ma pensai che prima dovevo 'sondare il terreno' con alcuni articoli che inclusi in un mio blog. Essendomi nel tempo specializzato in alcuni dettagli della teoria dell' orientalista russo, mi dedicai in modo particolare a quelli. Riscoprii il mio amore per le piramidi e mi dedicai molto alla parte documentale, archeologica, e architettonica. Fu proprio in quel momento che, studiando le piramidi di Giza, con i loro ormai famosi allineamenti con Orione, mi resi conto che avevano una caratteristica che mi colpiva. Mi spostai, utilizzando Google Earth, in Mexico. Trovai con la veduta satellitare le rovine di Teotihuacan, e rimasi a bocca aperta. Le tre piramidi di Giza, così come le tre costruzioni di Teotihuacan, son disposte due lungo una linea retta e la terza leggermente spostata sulla sinistra. Presi una cartina, le evidenziai con dei puntini e provai a unirli... prolungai la retta immaginaria e bingo... arrivava esattamente nella zona in cui, entro 1° di margine, sorgono le rovine delle città sumere di Lagash e di Babilonia.

Buttai tutto giù in forma di blog, con tanto di immagini, e sottoposi questi articoli ad

amici e in varie comunità online. Furono accolti con stupore e con tantissima gioia. Ciò mi incoraggiò. Un amico mi consigliò di pubblicare, tramite un sito di editoria online, un libricino che raccogliesse tutti questi articoli. Nacque così il mio primo libro *‘Mille cose nascoste’*, al quale mi ripromisi di far seguire presto una opera più complessa.

Il successo che il libro ebbe mi convinse che dovevo andare avanti con la mia ricerca. Avevo ormai iniziato a buttare giù questo libro, nel quale inserii anche molto del materiale usato per *‘Mille cose nascoste’*; lentamente questo libro prendeva forma, e io scoprivo ogni giorno quanto materiale, in tutti i campi, fornisca indizi di veridicità alle teorie di Sitchin. A circa un anno e otto mesi dall’ inizio di questo lavoro, ricevetti un nuovo stimolo da un caro amico che mi tempestò di domande e, quando rispondevo che avrebbe letto tutto sul libro in preparazione, mi chiese: *“perchè intanto non pubblichi una sorta di ‘riassunto’?”*. Valutai a lungo la sua proposta, e così in pochi giorni selezionai otto punti tratti da questo libro (dalla parte che fino al momento avevo completato) e composi il mio secondo lavoro: *‘Nibiru e gli Anunnaki – una analisi scientifica’*. Fu un vero successo, il libro non era destinato alla vendita, doveva solo essere un anticipo dei contenuti di questo libro per tutti coloro che fossero interessati. Ne distribuii e spedii personalmente molte copie, e i feedback che ricevevo erano molto incoraggianti. Il libro capitò in mano a un genetista di Roma che ne validò il contenuto complimentandosi per la tematica affrontata, pur non condividendo il lavoro di Sitchin e la teoria degli Anunnaki. Il successo del secondo libro fu la spinta finale per gettarmi ancora più a capofitto nel completamento di quest’ opera.

La stesura di questo libro ha richiesto quasi due anni e mezzo di lavoro, la raccolta di circa 800 links di varie materie su internet, mi é costato l’ iscrizione (spesso a pagamento) a vari siti scientifici e l’ acquisto di vari dizionari e libri di lingue. Attualmente costituisce la più completa e approfondita analisi della teoria presentata negli ultimi 35 anni da Zecharia Sitchin, delle conferme, e la più completa analisi delle critiche mossegli. Perchè l’ ho scritto? Per amore di verità. Perchè la teoria portata avanti da Zecharia Sitchin (e da me, nel mio piccolo) ha cambiato la vita di tante persone, tra le quali quella del sottoscritto. Perchè troppa gente, per un motivo o per l’ altro, si é data da fare per ‘smontare’ l’ argomento Nibiru e Anunnaki e nessuno si dato altrettanto da fare per difenderla. Perchè la teoria di Sitchin ha implicazioni grandiose.

Perchè penso che nel 2011 la gente non possa più rimanere vittima di una storia scritta per mantenerci ignoranti, e debba sapere da dove veniamo, e che negli ultimi 6000 anni di storia ogni popolo ha cercato di tramandarci la verità sulle nostre origini.

Vorrei dedicare questo libro a delle persone speciali: i miei genitori in primis, che, forse inconsciamente, mi hanno trasmesso la passione per la storia. A Katia V., che per 2 anni ha 'soportato' i miei vaneggiamenti sitchiniani supportandomi ed incoraggiandomi in ogni momento. A Sandro T., da oltre 15 anni compagno di mille avventure e inaspettatamente uno dei miei maggiori supporter. A Federico Z. per avermi dato la possibilità di trattare l'argomento Sitchin nel gruppo da lui creato su Facebook. E a Francesco M., mio ex allievo di chitarra, del quale sono orgogliosissimo, il quale nel suo ultimo CD ha dedicato una canzone al tema Nibiru.

Infine il libro é dedicato a tutti i membri del gruppo Zecharia Sitchin – Italia.

Salite, allora, e saltate a bordo, come recita il 'Viaggio di Ningishzida nel mondo di sotto', perchè stiamo per salpare verso la scoperta di un mondo nascosto.

Alcune note riguardo al metodo di scrittura del libro:

– una delle critiche mosse spesso a Sitchin riguarda il fatto che i suoi libri non hanno una sezione note a piè di pagina né a fine capitolo. Ciò in effetti non é una procedura corretta soprattutto quando si citano molti testi voluminosi come lo sono i trattati di sumerologia; correttezza vorrebbe che, dopo determinate asserzioni, l' autore fornisca una nota in cui viene specificato il titolo del libro su cui si basa, e magari il capitolo. Ciò permette, una volta trovato il testo in questione, di reperire facilmente il punto discusso. La scelta di non seguire questa consuetudine, a mio parere, si basa sulla incredibile mole di materiale presente in ogni capitolo dei libri di Sitchin. Nello scrivere questo libro devo ammettere di aver commesso lo stesso peccato. E' presente a fine libro una lunga bibliografia, ma non una sezione note. Personalmente ho scelto questo metodo perchè reputo che così facendo la trattazione ne guadagni in fluidità in fase di lettura, e ritengo di poter essere scusato in quanto in ogni capitolo, quando mi fierisco a lavori di altri autori, cito sempre titolo e autore. Non é quindi difficile fare una ricerca su Internet inserendo il titolo esatto dell' opera. Nei casi di studi pubblicati su Internet ho sempre fornito il link a cui trovarli, e spesso ho riportato citazioni precise che

permettono, inserendole in un motore di ricerca, di arrivare allo studio originale.

– Questo libro nasce in origine come unico volume, solo successivamente è stato suddiviso in due volumi distinti per esigenze di pubblicazione. Ciò può comportare, in alcuni punti, il fatto di trovare rimandi al secondo volume. Nel riadattare la struttura in due volumi ho cercato, per quanto possibile, di eliminare la maggior parte di questi rimandi dando comunque una minima spiegazione dell' argomento trattato come 'conferma' alla teoria pur rimandando alla trattazione più approfondita come 'risposta alle critiche'. Infatti alcuni casi, come ad esempio nella sezione dedicata ai sigilli e reperti, rientrano in entrambe le categorie, necessitando di una doppia trattazione. Mi auguro che ciò non causi confusione nella lettura e non ne pregiudichi la resa.

– La lingua sumera andrebbe sempre scritta con i giusti numerali ed accenti rappresentanti le omofonie, ma per guadagnare in fluidità di lettura e comprensione, ove questo non è richiesto per una analisi strettamente linguistica (come invece è il caso in altri momenti in cui si discute in profondità una traduzione) essi sono stati tralasciati. A mia scusante segnalo che questa pratica è abbondantemente in uso anche tra gli accademici, nei loro trattati, ove i contenuti sumeri non vengano analizzati dal punto di vista linguistico.



PARTE 1

ZECHARIA SITCHIN: IL PERSONAGGIO E LE TEORIE



Zecharia Sitchin, nato l' 11 Luglio 1920 a Baku e morto il 9 Ottobre 2010 a New York, è stato uno scrittore ebreo azero, studioso di religioni, mitologia e linguistica, che ha dedicato l' intera vita a diffondere quella che è stata la teoria 'alternativa' più importante del XX secolo.

Passa l' infanzia e l' adolescenza in Palestina, ove apprende a scuola l' ebraico antico; si laurea in economia politica in Inghilterra, ritorna in Israele dove svolge il ruolo di consulente per alcuni giornali locali e dove nel frattempo inizia gli studi di scrittura cuneiforme sumera, studi che continuerà anche negli anni 50, una volta trasferitosi negli Stati Uniti.

Non è mai stato chiaro se Sitchin abbia conseguito una educazione accademica in lingue semitiche e in assiriologia, lui ha in un paio di occasioni citato Samuel Noah Kramer come suo 'mentore', ma il rapporto tra i due personaggi non è mai stato definito. C' è chi sostiene che Sitchin fosse un completo autodidatta, se questo fosse vero sarebbe uno dei pochissimi casi di autodidatti membri della *American Oriental Society* e della *Middle East Studies Association of North America*.

Sitchin è inoltre stato nominato come Scienziato dell' Anno nel 1996 dall' *International Forum on New Science*.

Da sempre appassionato di storia, archeologia e profondamente religioso, Sitchin ha dedicato gran parte della sua vita a raccogliere materiale sulle culture del passato fino alla stesura del suo primo libro: *“Il pianeta degli dei”*. Successivamente gli studi di Sitchin si sono diversificati, spesso avvalendosi di consulenti scientifici e facendo riferimento ai 'padri' dell' Assiriologia, continuamente aggiornandosi e divulgando studi di accademici del passato ormai dimenticati. E' da questi studi, che alcuni ritengono 'superati', che Sitchin trae la maggior parte delle informazioni basilari della sua teoria, oltre che dalla traduzione personale dei testi classici dell' epoca sumera. Sitchin non si limita nella sua analisi ai testi 'famosi', ma spesso anzi fa riferimento a testi o frammenti di testi generalmente non analizzati, rari, difficili da reperire al giorno d' oggi, pubblicati all' inizio del XX secolo. Molti dei testi da lui analizzati, a sua opinione, sono stati trattati ingiustamente dagli accademici, che non ne hanno saputo trarre le

informazioni adeguate. Zecharia Sitchin é stato un attivissimo esploratore e reporter di misteri e di nozioni archeologiche altrimenti dimenticate. A lui si deve, tramite i suoi libri “*Spedizioni nell' altro passato*” e “*L' ultima profezia*”, la divulgazione di decine e decine di nozioni storiche e archeologiche che gettano ombra sull' accademismo. La piú importante tra tutte queste nozioni é sicuramente il fatto che i segni noti come 'marchio di cava' presenti nella Grande Piramide sono un falso architettato dal Col. Vyse ed eseguito dai suoi soci Perring e Hill.

A lui si deve anche un' altra importantissima divulgazione: il contatto tra le culture mesopotamiche e quelle meso-sudamericane. Questo tema, che era stato in un certo qual modo trattato da studiosi del passato come Edo Nyland ma passato completamente in sordina, é tornato alla ribalta proprio grazie a Sitchin e al suo libro “*Gli dei dalle lacrime d' oro*” (edito per la prima volta nel 1990), e solo dopo pochi anni é di nuovo stato ripreso da Bernardo Biados Yacovazzo, direttore del Centro per gli Studi della Storia e della Scrittura Precolombiana di LaPaz, e da Clyde Winters, un etnologo afroamericano fondatore del Centro per gli Studi Afrocentrici. Oltre ai libri, Sitchin ha curato, attraverso il suo discepolo / webmaster Erik Poltorak, un sito web dove si possono trovare degli articoli specifici su determinati argomenti inerenti le sue ricerche.



I libri di Sitchin sono tradotti in oltre 20 lingue. Il suo primo libro "*Il pianeta degli dei*" è uno dei 10 libri più venduti in assoluto, tradotto in oltre 30 lingue compreso il braille e giunto nel 2009 alla 50a ristampa.

Diamo ora assieme uno sguardo generale alle teorie di Zecharia Sitchin.

Secondo Sitchin, all'incirca 445000 anni fa un personaggio di nome Alalu, proveniente da un pianeta chiamato Nibiru, atterrò sul nostro pianeta in cerca di oro. Trovatolo nelle acque del Golfo Persico, comunicò questa scoperta ai 'saggi' del suo pianeta. Alalu era un re deposedo dal suo cospicuo, Anu, e sperava, con questa scoperta, di riguadagnare il trono sul proprio pianeta.

Da Nibiru, che sarebbe un pianeta membro del nostro sistema solare con una orbita estremamente ellittica e longeva, fu deciso di mandare un gruppo di scienziati per verificare questa scoperta. A comando di questa operazione fu posto un personaggio di nome Ea, uno scienziato dotato di notevole inventiva e di immane conoscenza. Ea, ammassato nel Golfo Persico, si diede subito da fare con i suoi 50 assistenti, chiamati Anunnaki, per costruire dei rifugi e una sorta di 'stazione di lavoro'. Verificò la presenza di oro, e comunicò a suo padre Anu che questo oro poteva essere utilizzato su Nibiru come aerosol atmosferico per proteggere il pianeta dalla rarefazione atmosferica che stava subendo. Ea ebbe l'ordine di approntare un

carico d' oro in tempo per il successivo passaggio di Nibiru al centro del Sistema Solare, in modo che potesse essere trasferito sul pianeta. La quantità d' oro estratto dalle acque però era misera, quindi fu mandato un altro comando di Anunnaki sulla Terra per esaminare il da farsi. Il comando di questo secondo gruppo fu dato al fratellastro di Ea, chiamato Enlil, figlio minore ma erede al trono di Anu. Enlil era un grande capo, dotato di forti capacità organizzative.

Durante uno dei suoi viaggi di esplorazione nel cuore dell' Africa, Ea scoprì che le rocce di quelle regioni erano piene di oro, e che il minerale poteva essere estratto, portato in prossimità della base del Golfo Persico per essere lavorato, e da lì spedito su Nibiru.

Vennero dunque mandati sulla terra altri Anunnaki come aiutanti, in gruppi di 50, e un gruppo fu posto in orbita alla Terra in navicelle, per coordinare le spedizioni e il trasporto su Nibiru.

L' estrazione dell' oro proseguì per migliaia di anni, anni in cui anche gli Igigi (coloro che erano rimasti in orbita) vennero mandati a faticare nelle miniere africane. Dopo circa 150000 anni però, questi lavoratori delle miniere africane si ammutinarono, e su suggerimento di Ea, venne creato un essere ibrido mischiando il codice genetico degli Anunnaki con quello degli ominidi presenti sulla Terra: gli Homo Erectus africani.

Questa creazione avvenne per stadi, attraverso una serie di esperimenti più o meno riusciti, fino a che non venne realizzato il modello 'perfetto', sotto forma di un maschio e una femmina dai quali, per clonazione, ne vennero prodotti altri 14 in serie.

Ma anche nei dintorni del Golfo Persico c' erano lavoratori Anunnaki, impiegati nella lavorazione, nella fondazione degli insediamenti lavorativi e abitativi; infatti in tutti questi millenni vennero fondate le primissime città organizzate. Anche qui, gli Anunnaki si ammutinarono, chiedendo che questi ibridi fossero portati nel medioriente per lavorare al posto loro.

Enlil allora scese nei territori africani supervisionati da Ea e prelevò alcuni lavoratori, portandoli nel medioriente. Siccome i lavoratori però erano pochi, alcuni di questi vennero 'modificati' in modo che ottenessero la capacità di procreare, e fu così che l' Homo Sapiens iniziò a moltiplicarsi e diffondersi in Africa e nel Medioriente. Cronologicamente siamo arrivati a un periodo intorno ai 250000 anni fa.

Le attività procedettero in questo modo per circa 200000 anni, durante i quali Ea decise di

donare ad alcuni di questi Homo Sapiens un minimo di istruzione e di conoscenze. Fu così che sorsero in Africa le prime e più antiche strutture megalitiche arrivate fino ai giorni nostri, proprio nella zona delle miniere africane del Mozambico, della Tanzania e dello Swaziland.

A partire da circa 70000 anni fa, dopo un gran numero di generazioni 'umane', iniziarono a differenziarsi quei codici genetici che sono arrivati fino a noi: l' Homo Sapiens ha raggiunto la maturità genetica e funzionale che conserva ancora oggi. Attualmente, infatti, siamo tutti discendenti di un piccolo gruppo di Sapiens comparso in quel periodo.

Ma il moltiplicarsi degli umani non era ben visto da Enlil, il quale lamentava che le operazioni di estrazione andassero a rilento, e decise che a ciò doveva essere posta fine. Scrutando i cieli e i segni climatici, Enlil constatò all' incirca 15000 anni fa che le temperature terrestri stavano velocemente aumentando e che ben presto grossa parte dei ghiacci si sarebbe sciolta, specialmente in concomitanza del successivo passaggio di Nibiru nei pressi del centro del Sistema Solare. Enlil decise che quell' evento avrebbe segnato il destino della razza umana, e fece giurare a tutti gli Anunnaki di non avvertire gli uomini dell' imminente catastrofe. Ma Ea contravvenne a questo giuramento, e riuscì con uno stratagemma a mettere in salvo un suo seguace di nome Ziusudra, facendolo salire in una sorta di 'sommersibile' e facendogli portare con se la sua famiglia e *'il seme di tutte e cose viventi'*. Secondo Sitchin questo indica che a Ziusudra furono affidati contenitori con estratti di DNA di ogni forma di vita del pianeta: animale, vegetale e umana.

Il Diluvio imperversò sul pianeta, si trattava di una ondata di marea provocata dallo slittare della calotta antartica nell' oceano. Diminuendo il tasso di salinità oceanica, gli equilibri delle maree e delle correnti vennero compromessi, provocando piogge torrenziali e tsunami che spazzarono praticamente tutto l' emisfero sud.

Col diminuire delle acque, a Diluvio finito, la vita riprese, e l' uomo si diffuse di nuovo sulla terra; i territori in cui gli Anunnaki avevano costruito i loro centri operativi, le città, le piattaforme di lancio, e anche le miniere, si ritrovarono sommersi da metri di fango. Fu per questo che, alla ricerca di altri luoghi ove operare mentre si procedeva a liberare dal fango e ricostruire, Ea e Ninurta, suo nipote, arrivarono nel Sudamerica. Qui, nelle vette delle montagne, le piogge avevano liberato interi filoni d' oro. Pepite e granuli si potevano raccogliere a mano sui bordi dei fiumi e dei laghi, o raschiando per terra, semplicemente

setacciando il fango, senza bisogno di estrazione mineraria. Si decise quindi di creare delle stazioni di lavoro in questo continente, una delle quali era quasi certamente Tiahuanaku.

Nel frattempo, nel Vecchio Mondo, iniziarono a sorgere delle aspre rivalità. Infatti se prima del diluvio le terre nel medioriente erano poste sotto il controllo di Enlil, e l' Africa sotto quello di Ea, ora Ea lasciò il suo dominio a suo figlio Marduk il quale iniziava a pretendere il controllo di tutte le operazioni. Da dove arrivava questa pretesa? Per capirlo bisogna parlare delle relazioni regali tra gli Anunnaki.

Enlil, pur essendo il figlio minore di Anu, era il suo erede legittimo in quanto figlio di una moglie/sorellastra. Ea era invece figlio di una concubina, come lo era una figlia di Anu, Ninmah, che aveva aiutato Ea nelle operazioni di creazione dell' Homo Sapiens.

Alla seconda generazione, quella riguardante Marduk e Ninurta, i figli di Ea e di Enlil, il primo si aspettava che per riparare a questo torto subito da suo padre il controllo passasse a lui, ma così non fu, perchè Enlil aveva avuto Ninurta da sua sorellastra Ninmah.

Marduk decise comunque di fare buon viso a cattivo gioco, e dimostrò la sua grande genialità e preparazione aiutando l' uomo nel suo cammino verso la civilizzazione. Fu Marduk infatti ad introdurre l' allevamento e l' addomesticazione degli animali, mentre Ninurta si occupò della introduzione dell' agricoltura.

Il regno nordafricano di Ea e Marduk venne momentaneamente lasciato ai primi figli di Marduk, quei personaggi che conosciamo attraverso la mitologia egizia con i nomidi Seth e Osiride. In realtà il regno africano venne spartito da Ea tra i suoi vari figli: a Marduk e alla sua famiglia andò l' Egitto, a Nergal andò il Sudafrica in seguito al suo matrimonio con Ereshkigal, una nipote di Enlil, a Gibil andò la zona sottostante l' Egitto fino al Sudan, ove sorse il regno di Kush. In Egitto si avvicinò al regno anche un altro figlio di Ea, Ningishzidda. Marduk e Ningishzidda sono gli Anunnaki che la mitologia dell' antico Egitto chiama Ra e Thot, mentre Ea era il Ptah egizio.

Presto la disputa tra Seth e Osiride sul controllo dell' Egitto sfocciò in una sanguinosa diatriba familiare, che Sitchin chiama *'La prima guerra della Piramide'*. Infatti secondo la teoria di Sitchin, le 3 piramidi di Giza vennero costruite subito dopo il diluvio, a cavallo del 10500a.C. Circa. Entro le piramidi erano poste delle attrezzature essenziali per dirigere i traffici di navicelle degli Anunnaki, quindi chiunque avesse avuto il controllo di queste strutture

avrebbe avuto potere decisionale su tutti gli affari degli Anunnaki.

Dopo una serie di lotte, Horus, figlio di Osiride, ebbe la meglio su Seth il quale venne espulso ma a cui venne dato come dominio il deserto a nord del Sinai. Questa guerra interna alla fazione dei figli di Enki suggerì ad Enlil che il controllo delle attrezzature tecnologiche doveva essere tolto dalle loro mani. Marduk non era d' accordo, e la sua ira aumentò fino a che decise di tentare di conquistare i territori di Enlil: la Mesopotamia.

L' offensiva di Marduk causò la raccolta in battaglia di tutti i figli di Enlil, capeggiati da Ninurta. Marduk stesso fu costretto a ritirarsi in Egitto, dove però venne attaccato dall' erede di Enlil; riparatosi all' interno della Grande Piramide, Marduk conduceva da lì una battaglia utilizzando armi potentissime contro l' avversario, il quale per contro rispondeva agli attacchi dalla sua navicella. Marduk stava per avere la meglio, tanto che Enlil piangeva già suo figlio come morto, ma Ninurta con un colpo di scena riesce a piegare le forze di Marduk e a sconfiggerlo, svuotando la Piramide delle sue attrezzature tecnologiche. Marduk viene deposto dalla guida dell' Egitto, ed è costretto a lasciarne la guida a suo fratello Ningishzidda / Thot. Tutto ciò avvenne, secondo Sitchin, intorno all' 8600 a.C., periodo dopo il quale vi furono alcuni millenni di relativa pace, soprattutto grazie al fatto che il Sinai, ove erano collocate le strutture di lancio e atterraggio delle navicelle, venne dato in dote a un personaggio neutrale, Ninmah, che pur essendo madre di Ninurta, era molto legato sia a suo fratellastro Enki sia a Marduk. Fu in questi millenni di pace che in Egitto regnarono i Neteru, che venne fondata Eliopoli, e che in Mesopotamia e in Egitto si hanno i primi esempi di 'culture' umane. Inizia in Mesopotamia il cosiddetto 'Periodo Ubaid'.

Le cose però iniziano a cambiare intorno al 3800 a.C. quando Anu stesso scende sulla Terra in pompa magna; per lui viene fondata una nuova città: Uruk. Anu sancisce il perdono e il rientro di Marduk, ma alla sua partenza, essendosi invaghito della nipote di Enlil, Inanna, lascia a lei il controllo della città di Uruk.

Questo atto fu reputato intollerabile da Marduk, poiché da poco il controllo della Mesopotamia era stato lasciato a Nanna, primogenito di Enlil, e l' affidare una città a un Anunnaki di 3a generazione anzi che a lui (che si reputava l'erede legittimo per discendenza da Enki) voleva dire scavalcare completamente tutta la dinastia di suo padre. Marduk iniziò dunque, assieme ai suoi seguaci umani, a costruire una città in territorio mesopotamico, una

città con una 'torre alta fino al cielo' nella quale avrebbe installato la sua personale navicella spaziale. Enlil, spaventato da questo atto, decise di intervenire e distruggere la città di Marduk, una città che simbolicamente era stata chiamata Babili, 'porta degli dei', per sottolineare che quella città sarebbe stata per Marduk l'accesso al dominio degli Anunnaki. Ciò avvenne secondo Sitchin intorno al 3450 a.C., pochi secoli dopo che a Sumer ebbe inizio la prima civiltà del pianeta.

Marduk venne esiliato, per ritornare dopo circa 3 secoli insediandosi di nuovo in Egitto e deponendo e scacciando Thot. Marduk / Ra fondò così la prima dinastia faraonica, elegendo Menes a suo rappresentante in terra.

Ningishzidda / Thot allora, seguito dai suoi fedeli africani, emigrò nel Nuovo Mondo ove diede inizio alla civiltà Olmeca. Si stabilì nel Mexico, creò un nuovo calendario, ed assunse il ruolo di Quetzalcoatl. Era approssimativamente il 3110 a.C., e il suo dominio da quei territori si estese fino alla punta nord del Perù, e durò per circa 2000 anni. Quetzalcoatl però non era sempre presente nella vita del suo popolo, essendo comunque un Anunnaki ed essendo legato ai territori africani e mediorientali, comparì spesso in quelle terre per portare la civiltà. In particolare, se Ea fu responsabile delle opere civili ed idrauliche, Marduk fu responsabile delle opere di allevamento ed idrauliche, se Ninurta fu responsabile delle operazioni agricole assieme a un altro figlio di Ea (Dumuzi), Ningishzidda fu responsabile di tutto ciò che riguardava il calcolo del tempo e le costruzioni calendariali. Secondo Sitchin infatti a lui si deve la costruzione delle maggiori opere megalitiche a funzione stellare / calendariale sparse per il globo: Teotihuacan, Giza, Stonehenge, il Girsu di Lagash, Sarmizegetusa, i templi di Malta, tutti siti costruiti (tranne le piramidi di Giza) tra il 3000 e il 2000 a.C.

Cosa succedeva intanto nel Vecchio Mondo? Nel 2900 a.C., gli Anunnaki decisero di portare la civiltà anche in un'altra zona del globo, la valle dell'Indo, ove fu messa a capo Inanna come risarcimento del fatto che suo marito Dumuzi (fratello di Marduk) era morto e quindi lei non avrebbe potuto regnare tramite suo marito. Intorno al 2400 a.C. Inanna cercò di conquistare i territori sumeri, e per questo si servì di un re chiamato Sargon. Fondò per lui una capitale chiamata Agade, ed ebbe così inizio il regno di Akkad che soppiantò quello di Sumer. Ma Akkad non durò a lungo: dopo circa 3 secoli Agade fu distrutta dallo stesso Enlil a causa degli affronti e delle battaglie militari che Inanna e i suoi re umani (discendenti di Sargon)

conducevano nei territori degli altri Anunnaki. Enlil si servì per distruggere Agade delle armate di suo figlio Ninurta, i Guti e gli Elamiti, e così nel 2150 circa Agade fu completamente distrutta. In seguito a ciò, nel 2130 a.C. circa, Ninurta venne autorizzato ufficialmente da suo padre Enlil a proclamarsi reggente dei domini mesopotamici, e per celebrare questa sua 'promozione' si fece costruire dal re Gudea un recinto sacro con un palazzo a Lagash. Al progetto partecipò anche Ningishzidda, e ciò fu visto da suo fratello Marduk come una offesa non tollerabile. Marduk allora decise di invadere di nuovo le terre di Sumer, ma stavolta venne convinto ad allontanarsi temporaneamente dalla sua città (ricostruita) da suo fratello Nergal, il quale in realtà parteggiava per la fazione di Ninurta e voleva cogliere l'occasione di ritagliarsi un dominio in Mesopotamia. Durante la sua assenza, Marduk incaricò suo figlio Nabu di fare proseliti per lui nei domini nemici: Nabu infatti riuscì, complice la sempre più frequente assenza sia di Enlil che di Ninurta dalle scene politiche e militari, a convincere molti abitanti delle città mesopotamiche ad adorare suo padre. Ma l'azione di Nabu arrivò fino alle terre a nord del Sinai, il Libano, e tutta la regione che ora conosciamo come Israele e Palestina. Il dominio di Marduk, tramite l'azione di Nabu, si stava silenziosamente e pericolosamente espandendo, andando dai territori africani dell'Egitto e della Nubia / Sudan (con l'aiuto di suo fratello Gibil) fino al sud di Sumer. I re egiziani nel frattempo attendevano il ritorno del loro Ra, che in quel periodo era adorato come Amen, 'il nascosto'. Ritorno che non tardò ad arrivare: Nel 2024 a.C. circa Marduk tornò e richiamò a sé tutti i suoi seguaci, tentando l'invasione di Sumer e della penisola del Sinai ove era collocato il porto spaziale degli Anunnaki. Per evitare la vittoria di Marduk e Nabu, Enlil, convocato dai suoi figli, fu costretto ad organizzare un bombardamento delle mete di Marduk e delle città ove i suoi seguaci erano raccolti. Il bombardamento, accaduto nel 2024 a.C., fu autorizzato da Anu e condotto da un furioso Nergal (ancora in collera con suo fratello Marduk) e da Ninurta. La penisola del Sinai fu bombardata, e così anche la zona ove giace il Mar Morto. Una nube radioattiva e una tempesta di ceneri e vento si sollevarono spingendosi verso est, passando sopra tutte le città fedeli a Enlil, ma risparmiando miracolosamente proprio la città di Marduk: Babilonia. Il tutto fu visto come un segno del destino, e Marduk venne riconosciuto sovrano supremo. Nel 2400 a.C. era finita l'era di Enlil e Sumer, nel 2150 a.C. era finita l'era di Inanna e di Akkad, nel 2024 a.C. era finita l'era di Ninurta e degli Elamiti. Dopo circa 100 anni di caos, iniziò l'era di Marduk e Babilonia,

che si protrasse indisturbata per circa 5 secoli.

Cosa successe una volta che Marduk si instaurò in Babilonia?

A differenza degli altri Anunnaki, che si erano spartiti i territori, Marduk cercò di accentrare il potere offrendo territori del suo dominio agli altri Anunnaki. Gran parte di loro però rifiutò, e si ricavarono dei piccoli regni nelle zone circostanti. Di loro, salvo sporadicamente, non sentiremo più parlare.

Facciamo ora un piccolo salto indietro e spostiamoci nel Nuovo Mondo.

Qualche secolo prima (intorno al 2400 a.C.), un altro figlio di Enlil, il minore e meno importante, chiamato Ishkur, aveva affrontato lo stesso viaggio fatto da Ningishzidda, stabilendosi non nel Mexico ma in Perù e in Bolivia. Qui diede inizio a varie civiltà dedite al lavoro dei minerali, si elesse a divinità suprema, e assunse il nome di Viracocha. Ishkur, fino a quel momento, era stato sempre in disparte nei suoi territori dell' Anatolia del sud, ove era venerato come Teshub e ove dirigeva una altra civiltà, quella Anatolica, che diede origine agli Ittiti e ai Cassiti. Alternandosi tra Sudamerica e Anatolia, intorno al 1400 a.C. dovette affrontare nel Sudamerica una sanguinosa lotta contro Ningishzidda / Quetzalcoatl e i suoi seguaci, che si erano spinti nel frattempo fino al Perù. Entrambi lasciarono i territori nel Nuovo Mondo e tornarono nel Vecchio, riprendendo le loro vecchie identità.

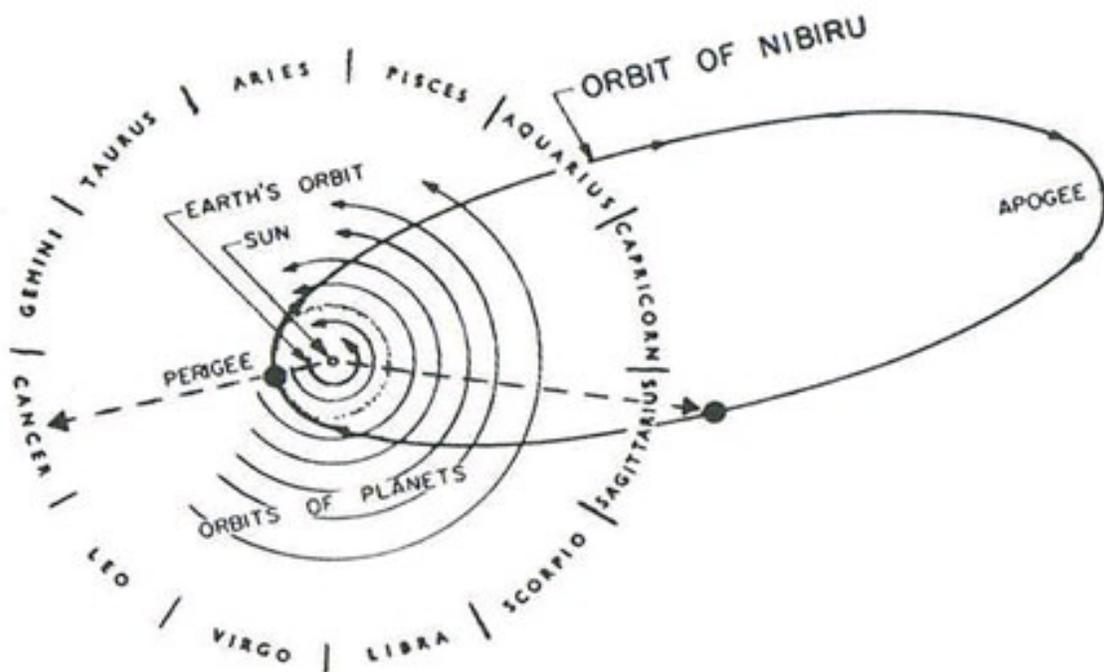
A Babilonia si oppose un nuovo regno, quello di Assiria, che aveva come divinità principale un certo Ashur, che era una personificazione di Ninurta e di Enlil. I regni di Babilonia e di Assiria si alternarono in periodi di lotta e pace dal 1800 a.C. al 600 a.C. circa, fino a che un terzo popolo, i Persiani, ebbe la meglio spazzando via il regno di Babilonia, e un quarto popolo, i Medi, distrusse l' impero assiro.

Questo poté accadere solo per un motivo: gli affari della Terra ormai erano stati lasciati in mano agli uomini. Piano piano gli Anunnaki si erano staccati dalle cose umane, alcuni erano morti (Alessandro Magno, nelle sue memorie, ci racconta di aver visitato la tomba di Marduk), altri erano andati via, secondo Sitchin alcuni tornati su Nibiru e altri stabilitisi probabilmente su Marte, ove conserverebbero una stazione.

L' ultimo a partire fu, intorno al 565 a.C., il personaggio chiamato Sin, che da tutte le popolazioni mesopotamiche era venerato come dio lunare.

Sitchin basa le sue teorie sullo studio di tavolette di argilla mesopotamiche contenenti le cronache ed i miti locali, sui miti delle popolazioni di altre zone del globo (in particolare il sudamerica), reperti archeologici quali sigilli, monili, statue, incisioni, e studi in ambito scientifico che sembrano confermare le sue conclusioni. Non ultima una rivisitazione linguistica degli scritti lasciatici da sumeri, accadi, babilonesi e dal Vecchio Testamento.

L'immagine nella pagina seguente riporta lo schema presentato da Sitchin per l'orbita di Nibiru in relazione agli altri pianeti e alle costellazioni della sfera zodiacale.





PARTE 2

IMPATTO DELLE TEORIE E IL 'FENOMENO NIBIRU'



Nella seconda metà degli anni 70 la pubblicazione del *‘Dodicesimo pianeta’* ha largamente sconvolto il panorama della letteratura misterica. Ma é stato solo parecchi anni dopo che la teoria di Sitchin ha avuto la diffusione che merita, ed ha esercitato appieno la sua influenza. Ora i libri di Sitchin hanno una buona diffusione, negli ultimi anni il suo nome é salito alla ribalta, ma fino a circa il 2000 era, nell’ ambiente editoriale dei misteri, e per il grande pubblico appassionato a questo filone, un emerito sconosciuto.

Nessuno dei suoi lavori é stato citato da ben più rinomati ‘esperti’ di piramidi, di Stonehenge, e altri luoghi misteriosi, fatta eccezione per poche brevi menzioni da parte di Erich Von Daeniken nei suoi libri. Perché? Semplice, perché la teoria di Sitchin spiega tutto, abbraccia tutti i grandi misteri, li correla, e offre una spiegazione basata su testimonianze letterarie e scoperte scientifiche. Svela il mistero. E quando il mistero é svelato non c’ é più molto da aggiungere. Per questo Sitchin é sempre stato ritenuto scomodo, tanto che sembra quasi che i ‘grandi autori’ come Hancock, Kolosimo, Bauval, Cotterel e altri, abbiano fatto a gara per evitare di fare il suo nome e diffondere il suo lavoro. Tutto ciò é cambiato dall’ anno 2000 quando Alan Alford per la prima volta ha divulgato le teorie di Sitchin nel suo libro *“Il mistero della genesi delle antiche civiltà”*, che, per sua stessa ammissione, era un lavoro di analisi della teoria di Sitchin. Un po’ come questo mio lavoro.

E’ solo da quel momento che la teoria sitchiniana ha avuto la diffusione che meritava, e da quel momento la storia della letteratura ‘misterica’ é completamente cambiata. Al giorno d’ oggi termini come ‘Nibiru’ o ‘Anunnaki’ o nomi come ‘Marduk – Enki – Inanna’ sono usati, strausati e addirittura abusati. Le teorie di Sitchin hanno ispirato colossal cinematografici quali ‘Stargate’ e ‘10000 B.C.’, hanno fatto rinascere negli ultimi anni l’ interesse per la cultura mediorientale, hanno dato la spinta per nuovi movimenti religiosi, alcuni di stampo pagano e altri più new age. E’ innegabile che il ‘fenomeno Nibiru’ abbia sconvolto notevolmente l’ ambiente mediatico, specialmente negli ultimi 15 anni, un periodo durante il quale molte scoperte astronomiche e molte invenzioni tecnologiche sembrano voler involontariamente fornire una base di veridicità al contenuto dei libri dell’ autore.

Facciamoci caso, é negli ultimi anni che stiamo diventando familiari con il concetto di ‘pianetti transnettuniani’ (dal 2000 ne son stati catalogati a centinaia); é negli ultimi anni che le esplorazioni del sistema solare hanno scoperto la presenza di acqua su Marte, su alcuni pianeti esterni e da poco anche sulla Luna. E’ in questi ultimi anni che é stato scoperto il primo pianeta che orbita intorno al suo sole in senso retrogrado, caratteristica associata da Sitchin a Nibiru. In questi stessi ultimi anni si é scoperto come ottenere propulsione dall’ acqua.

Ma se questi sono tutti progressi scientifici che rispecchiano altrettanti punti riscontrabili sui libri di Sitchin, parimenti va riconosciuta la spinta contraria, quella che i libri di Sitchin hanno dato alle comunità scientifiche e religiose. In questi anni é nato il bizzarro (passatemi l’ eufemismo) ‘Nibiruan Council’, un gruppo di ricerca metafisica che sostiene di essere in ‘collegamento canalizzato’ (!) con gli Anunnaki; in questi anni si é sviluppata la ricerca della base della paganità oltre il fenomeno del celtismo e del druidismo, per approdare alla prima, vera, paganità: quella mediorientale.

In questi ultimi anni alcuni esegeti islamici hanno riconosciuto l’ origine babilonese, se non sumera, della loro religione. Come é possibile? L’ Islam nasce nel VI secolo d.C., la storia babilonese cessa nel II a.C.; eppure la religione babilonese devota al dio Sin (ultimo periodo di Babilonia in cui Sin e Marduk erano entrambi venerati) é sopravvissuta al cristianesimo, dormiente fino a quando un profeta dichiarò che il proprio ‘dio’ gli avesse parlato, dicendogli di fuggire in una delle sei città costruite dal figlio del suo ultimo sovrano (Nabunaid) per ristabilire il proprio culto. Si tratta di quella città che noi chiamiamo Medina.

In questi ultimi anni é nata la comunità acquariana, devota al culto (seppur modernizzato) del dio Enki; in questi anni il cinema, la letteratura fantascientifica, e perfino quella religiosa, stanno sdoganando l’ idea del ‘dio extraterrestre’, un concetto che non aveva senso fino all’ uscita di quello ‘Stargate’ che presenta il Ra egizio (Marduk) come un extraterrestre viaggiatore che sfrutta le popolazioni che trova nei vari pianeti per estrarre minerali. E infatti anche negli aspetti più quotidiani della vita si é avuta una influenza da parte della teoria di Sitchin. L’ industria cinematografica ha prodotto appunto capolavori come 'Stargate', '10000 a.C.', 'Il quarto tipo', film che riprendono alcuni aspetti della teoria di Sitchin. In ambito musicale, una band usa il nome EA, e nel 2010 un’ altra band, gli italiani Screaming Shadows, ha composto il brano 'Planet X', dedicato a Nibiru, per il loro ultimo CD.

Purtroppo però la teoria di Sitchin é stata anche oggetto di speculazione, distorta, rimanipolata, e applicata a fenomeni e teorie che non la riguardano. Così a cavallo del cambio del millennio alcune comunità a dir poco disfattiste si sono ricordate di presunte profezie maya, dell' Apocalisse biblica, delle profezie Hopi e così via, creando un movimento a livello globale che presagiva catastrofi e cercava di dare base di veridicità a queste profezie. E cosa, meglio della teoria sitchiniana di un pianeta invasore, poteva servire meglio allo scopo? Applicando questa teoria a una erronea interpretazione della profezia maya riguardante la fine del V sole, sono nati i vari allarmismi chiamati 'Nibiru2003' e 'Nibiru2012'.

Questi allarmismi hanno contribuito tantissimo a gettare cattiva luce sul fenomeno Nibiru. Tanto che oramai chiunque nomini Nibiru si sente parlare del 2012, dei Maya, e (secondo i seguaci acquiriani o secondo il già citato Nibiruan Council) di esseri provenienti dalla 'quinta densità' i quali, a valle del tremendo cataclisma (inversione dei poli magnetici della Terra – altro fenomeno erroneamente legato alla teoria di Sitchin) che si verificherebbe al passaggio del Pianeta X, eleveranno i pochi superstiti a un nuovo livello di coscienza e conoscenza. Tanto che, al '2012 Symposium' tenutosi in Svizzera nell' Ottobre del 2008, i termini 'Enki' e 'Nibiru' sono stati i più usati in assoluto. Se ciò sembra esagerato si pensi che nel 2009 lo stesso Sitchin ha dovuto rilasciare una sua lecture in DVD chiamata '2012 – will the *anunnaki return?*' per dissociarsi definitivamente dalla errata interpretazione della sua teoria.

Ma il lavoro di Sitchin ha parzialmente sfondato il muro di gomma che da anni avvolge gli ambienti ortodossi. Non solo, ha fatto breccia anche in Vaticano (il primo ad essere toccato dalla teoria di Sitchin che identifica Yahweh in un dio di origine extraterrestre). Infatti l' autore russo é stato ricevuto da Monsignor Corrado Balducci per una conversazione sul tema '*Dio e i mondi extraterrestri*'. L' università di Wroclaw, in Polonia, ha organizzato un 'Sitchin study day' nel 2009. Astronomi ortodossi hanno affermato che molti punti della teoria sitchiniana non sono affatto incredibili o in contrasto con le nostre cognizioni scientifiche.

E' indubbio quindi che il fenomeno Nibiru abbia notevolmente influenzato quasi ogni aspetto della società in cui viviamo. E' questo il motivo per cui ho ritenuto di affrontare la teoria di Sitchin sotto ogni aspetto, pur sapendo di dovermi sobbarcare un immane lavoro, in maniera particolare rivolto ad analizzare quali critiche sono state mosse e la validità delle stesse. Suggesto pertanto a tutti i lettori di accostarsi a questo libro dopo aver letto almeno il

primo, fondamentale, libro di Sitchin: *'Il pianeta degli dei'*, o ancor meglio, se si riesce a reperirlo, il suo volume riassuntivo intitolato *'Il libro perduto del dio Enki'*.

In questa maniera si potrà essere sicuri di conoscere la teoria originale, senza le varie distorsioni, e poter apprezzare al meglio questo lavoro di analisi.



PARTE 4

CONCLUSIONI



Siamo finalmente giunti, dopo un lunghissimo percorso, alla fine di questo trattato dedicato alle conferme della teoria di Zecharia Sitchin. Abbiamo toccato tantissimi argomenti, spesso fondendoli e intrecciando le materie coinvolte in modo da fornire un quadro il più ampio e dettagliato possibile. La mole di nozioni esaminate é davvero enorme, e penso che valga la pena, a questo punto, tirare le somme. Credo che il modo migliore sia ricordare le conferme in forma di elenco, riassunte e suddivise per materia, lo stesso approccio seguito nella esposizione dei singoli capitoli.

Iniziamo:

CONFERME DALLA GENETICA

- La descrizione che in alcuni miti sumeri e accadici viene fornita per il processo della creazione degli uomini da parte degli Anunnaki ha riscontri nel mondo della genetica e della biologia. In particolare l' utilizzo dell' argilla descritto sia nel poema 'Enki e Ninmah' sia nella Genesi biblica é coerente con l' utilizzo in laboratorio della montmorillonite e le sue proprietà.
- Le datazioni e le modalità di diffusione dell' Homo Sapiens (Africa centrale → Mesopotamia → Asia ed Est europeo), nonché la datazione delle due principali varianti genetiche create dagli Anunnaki (mt-Eva ed y-Adamo) ipotizzate da Sitchin si rivelano sostanzialmente esatte.
- Il procedimento di 'inserimento' dei geni Anunnaki nell' Homo Sapiens creato (che era sterile) ipotizzato da Sitchin ha base scientifica (Horizontal Gene Transfert).
- E' attualmente in corso lo studio delle modalità di ricerca di geni extraterrestri (nel caso specifico su Marte).
- Almeno un genetista rinomato ha dichiarato probabile la possibilità che nel junk-DNA umano siano presenti elementi non originari ed aggiuntivi.
- Le relazioni di discendenza ipotizzate da Sitchin, che legano gli indoeuropei, gli europei, gli asiatici, i mesoamericani, i sardi ed altri popoli alla Mesopotamia e ad alcune zone

dell' Africa, sono state indipendentemente confermate da genetisti accademici.

- Il concetto espresso da Sitchin della creazione di un 'connubio' tra Homo Erectus e Homo Sapiens (i tentativi falliti prima dell' ottenimento del 'modello ideale') tramite esperimenti potrebbe essere confermato dalla scoperta di un teschio che mostra segni distintivi di entrambe le specie.

CONFERME DA ASTRONOMIA E ASTRONAUTICA

- La possibilità che un corpo celeste attualmente si stia muovendo dall' esterno del sistema solare verso l' interno sembra indicata da un globale aumento delle temperature e dall' insorgenza di fenomeni di interferenza in tutto il sistema stesso. Questo aumento é tanto più pronunciato quanto più ci si allontana dal Sole.
- La tecnologia di propulsione ad acqua che Zecharia Sitchin attribuisce ai 'razzi' di Enki ha base scientifica. Sono attualmente in fase di progettazione (realizzati su scala) modelli di motori che utilizzano acqua per la propulsione aeronautica.
- La presenza di Acqua allo stato liquido su Marte, confermata in più occasioni tra il 2006 e il 2010, dà sostegno all' affermazione di Sitchin secondo il quale Enki dovette fermarsi su Marte a rifornire d' acqua la sua astronave dopo aver utilizzato quella stivata per aprirsi un varco tra gli asteroidi della Fascia.
- E' attualmente in corso la ricerca di corpi planetari aggiuntivi, tale ricerca viene condotta attraverso il progetto Wormwood, che si concentra sul quadrante a 30° sud del globo, esattamente l' angolazione che Sitchin attribuisce a Nibiru.
- I parametri orbitali (angolazione, eccentricità, periodo di rivoluzione, moto retrogrado) che Sitchin ha ipotizzato nel 1976 per Nibiru, più volte definiti 'impossibili', hanno nel corso degli anni trovato conferma di 'possibilità' e addirittura sono stati scoperti più corpi planetari con parametri paragonabili.
- L' origine della Fascia Principale di Asteroidi (urto tra uno o più corpi celesti provenienti dalla zona esterna del sistema solare e un corpo planetario situato tra Marte e Giove) ipotizzata da Sitchin é stata confermata dalle simulazioni di astronomi accademici e dalle analisi di materiale roccioso.

- L' origine interna al sistema solare delle comete (o di una parte di esse) ipotizzata da Sitchin (i satelliti di Tiamat sfuggiti in seguito allo scontro tra i satelliti di Marduk e Tiamat stessa) é stata confermata dall' analisi delle polveri cometarie (cometa Wilde2).
- Le simulazioni e gli studi di astronomi ortodossi hanno confermato indipendentemente la teoria di Sitchin secondo il quale ci fu un 'evento catastrofico' nella zona interna del sistema solare in seguito alla quale tutto il sistema si 'riarrangiò' formando il sistema attuale. Anche la datazione fornita da Sitchin per questo evento (4 miliardi di anni fa circa) é stata confermata.

CONFERME DA ARCHEOLOGIA E MITOLOGIA

- La presenza di sumeri e anatolici nel centro e sud America, ipotizzata da Sitchin a partire dal 3100 a.C. circa, é stata confermata da ritrovamenti archeologici (Fuente Magna – Pokotia). La presenza di stanziamenti negroidi in centro e sud America ipotizzata da Sitchin a partire dallo stesso periodo (già indicata da numerosi reperti archeologici) é stata confermata dal ritrovamento di un certo numero di scheletri con fattezze africane. L' origine multirazziale e in gran parte africana degli Olmechi é stata confermata da studi genetici.
- Gli Anunnaki Ningishzidda e Ishkur condividono gli stessi tratti e gli stessi attributi (epiteti e iconografia) degli dei del centro e sud America Quetzalcoatl e Viracocha.
- I centri megalitici di Lagash e Stonehenge presentano la stessa caratteristica costruttiva. Le piramidi di Giza, di Teotihuacan e di Xianyang presentano lo stesso orientamento e la stessa caratteristica costruttiva. L' arte sud e centro americana ha analogie con quella egizia e quella mesopotamica dello stesso periodo.
- Le datazioni fornite da Sitchin per la nascita delle civiltà in Perù e Bolivia sono confermate da reperti archeologici.
- In tante zone del globo distanti tra loro sopravvivono gli stessi ricordi di esseri giganti.
- In tante zone del globo distanti tra loro sopravvive il ricordo di un diluvio o di una ondata di marea, descritta in alcuni casi esattamente con la stessa provenienza geografica, con la stessa causa scatenante, e le stesse caratteristiche.

- La familiarità delle civiltà egiziana e mesopotamica con le astronavi o con i razzi degli 'dei' (Anunnaki o Neter) é avvalorata da reperti archeologici (Tomba di Hui – moneta di Biblo – sigilli sumeroaccadici).
- La conoscenza degli anelli di Saturno, e della presenza di pianeti esterni al sistema solare, é dimostrata da reperti archeologici (sigilli sumeri)
- L' origine africana dell' uomo, e il fatto che in Sudafrica vi fossero insediamenti (Anunnaki o umani) in epoche antichissime (oltre 100.000 anni fa) sono dimostrati da ritrovamenti archeologici (Adam's Calendar). L' ipotesi di Sitchin secondo il quale questi insediamenti fossero dovuti alle attività di estrazione di oro dalle miniere é avvalorata dalla dislocazione dei reperti più antichi in una zona colma di miniere aurifere antichissime (alcune esaurite, altre ancora in attività).
- Le datazioni fornite da Sitchin per una 'proto-civiltà' presente nel medioriente prima della nascita della civiltà sumera (attribuita secondo Sitchin a gruppi di Sapiens alle dipendenze di Anunnaki – 7000 anni fa) é stata confermata dalla datazione di reperti archeologici di valore artistico (Abu Dhabi – periodo Ubaid).
- La presenza di insediamenti in Mesopotamia in periodi antichissimi (oltre 20.000 anni fa) é confermata dagli studi sulla conformazione geologica e sulle mutazioni geografiche del Golfo Persico.

CONFERME DALLA LINGUISTICA

- Similitudini e possibili parentele linguistiche con il sumero sono dimostrate per molte lingue successive, utilizzate sia da popoli vicini alla mesopotamia (Turchia, Lituania, Ungheria e Sardegna), sia da popoli lontanissimi (Sudamerica, Cina, Spagna). Ciò dà base all' asserzione di Sitchin secondo il quale tutti i popoli prima parlavano il sumero o la lingua da cui questo originò, e solo successivamente iniziarono ad utilizzare nuove lingue (possibilmente da esso derivate).

CONFERME DA GEOLOGIA E MINERALOGIA

- L' ipotesi di Sitchin di un 'bombardamento' del Sinai e di Sumer-Akkad intorno al 2024 a.C., con conseguente innalzarsi di nubi e polveri che travolsero i territori circostanti e mosse da un vento proveniente da occidente, è avvallata dalla scoperta di un anomalo eccesso di depositi di polveri, originatosi proprio nel medioriente e che ha coinvolto tutta la zona verso est (Oman, Iran).
- La ricerca dell' oro in Sudafrica in tempi antichi è dimostrata dai segni di lavorazione in varie miniere (alcune aurifere) ancora identificabili in quella zona, alcune descritteci anche dai Fenici e dagli Ebrei.
- L' utilizzo delle particelle d' oro come 'strato sospeso' per riparare l' atmosfera di Nibiru dagli effetti dei raggi solari, ipotizzata da Sitchin, ha base scientifica convalidata dagli studi di geo-engineering.
- L' origine della Luna come satellite non della Terra ma di un pianeta più grande sembra convalidata dai suoi parametri gravitazionali e fisici.
- La contemporaneità della Luna e della Terra è convalidata dalle datazioni delle rocce lunari.
- La impossibilità che la Luna sia 'nata' dalla Terra sembra convalidata dalla loro diversità di composizione.
- L' ipotesi, avanzata da Sitchin, che la Luna esistesse già come pianeta a se e non sia derivata dalla Terra, sembra convalidata dalla presenza nella Luna di un campo magnetico residuo.

CONFERME DALLA MITOLOGIA

- L' identificazione dell' Enuma Elish come mito che tratta la formazione del sistema solare è avvalorata dalle corrispondenze riscontrabili; gli eventi descritti sotto forma di azioni di divinità / pianeti sono coerenti con le scoperte e le simulazioni scientifiche degli ultimi anni riguardanti le fasi iniziali dell' formazione del sistema solare.
- Gli eventi che Sitchin racconta come guerre tra dei sono supportati dai miti

mesopotamici arrivati fino a noi (Le conquiste di Ninurta, Inanna ed Ebih, Marduk's Ordeal, Epica di Erra)

- I miti coinvolti e che danno supporto alla teoria di Sitchin contengono spesso delle nozioni 'tecnologiche', confermate dal progresso e dalle scoperte scientifiche dell' uomo, espresse nel linguaggio elementare dell' epoca.

Abbiamo tirato le nostre somme, elencato tutti i generi di conferma che danno base alla teoria di Zecharia Sitchin. In che ottica guardare tutte queste nozioni? Chiunque abbia provato a parlare della teoria presentata, ormai più di 35 anni fa, da questo grande studioso, si é trovato davanti persone che, in buona o malafede, hanno posto il veto adducendo che 'la teoria di Sitchin non ha base scientifica'; ebbene é proprio a questo 'dogma' che il contenuto del libro risponde, dimostrando una volta per tutte come invece basi scientifiche ce ne siano e a centinaia. Nel secondo volume di questa opera, quello dedicato alla discussione delle critiche, smontando le obiezioni avremo modo di conoscere ulteriori conferme, perchè una critica dimostrata fallace suona quasi sempre come una conferma.

Il libro, come dichiarato, non si prefigge lo scopo di dimostrare che tutto ciò che Sitchin ha sostenuto sia VERO, ma che é avvalorato dal materiale documentale (i miti, i sigilli, e la linguistica mesopotamici), ha base scientifica inquanto non infrange nessuna delle nozioni attualmente in nostro possesso, ed é confermato dalle recenti scoperte nei più disparati campi. Ritengo che lo scopo sia stato pienamente raggiunto. Ritengo che questo libro sia la 'risposta definitiva' a chi sostiene che non ci siano 'prove di veridicità' in ciò che Sitchin sostiene.

Ma, come disse qualcuno, ai posteri l' ardua sentenza.

BIBLIOGRAFIA E FONTI

ARTICOLI E STUDI ONLINE

Genetica, biologia, geologia, mineralogia, climatologia, archeologia

- Princeton University Press: an interview with Spencer Wells
- Molecularlab: Analisi dei cromosomi umani 2 e 4
- wikipedia: Mitochondrial eve
- wikipedia: The seven daughters of Eve
- 20th century history: First test-tube baby Louise Brown
- Fossil Hominids mitochondrial DNA
- Igenea: are you jew?
- Discover magazine: what came before DNA?
- Soil colloids bound plasmid DNA: effect on transformation of E. coli and resistance to DNase I degradation
- Migrations (by Dan Rhoads): human genetic history
- Montmorillonite catalysed formation of RNA oligomers: the possible role of catalysis in the origins of life
- Microbial genes in human genome: lateral transfer or gene loss?
- The Canadian: scientists find extraterrestrial genes in Human DNA
- Search for extraterrestrial heritable information
- Phoenician gold mines of Zimbabwe
- Explorer: geology of biblical proportions
- Swaziland National Trust Commission: Ancient Mining
- L' oro dello Zimbabwe
- A cave in Southern Africa
- I sardi nuragici venivano dall' Asia minore (M.Pittau)
- Il DNA nella ricerca storica (M. Pittau)
- The Y Chromosome Pool of Jews as Part of the Genetic Landscape of the Middle East
- Multiple Origins of Ashkenazi Levites: Y Chromosome Evidence for Both Near Eastern and European Ancestries
- Ancient Zimbabwe civilization
- Geoengineering: a climate change Manhattan Project
- Geo-engineering news and methods
- Obama Climate Adviser John Holdren: Geo-engineering Could Be Used to Tackle Global Warming
- "Missing Link" Human Skull Found in Africa, Scientists Say
- Ancient metropolis in South Africa
- Adam's Calendar
- EnPeru: 4000 years old temple rewrite history of Peru

- Dienekes: ADMIXTURE analysis of Spencer Wells
- Europe's First Farmers Were Immigrants: Replaced Their Stone Age Hunter-Gatherer Forerunners
- Ancient Pig DNA Study Sheds New Light On Colonization Of Europe By Early Farmers
- Dienekes: Ancient DNA from European Early Neolithic Farmers Reveals Their Near Eastern Affinities
- Y-chromosome distributions among populations in Northwest China identify significant contribution from Central Asian pastoralists and lesser influence of western Eurasians
- A Revised Root for the Human Y Chromosomal Phylogenetic Tree: The Origin of Patrilineal Diversity in Africa
- Stratospheric Particle Injection for Climate Engineering
- National Geographic: Oldest skeleton in the Americas found in underwater Cave?
- Evidence for food storage and predomestication granaries 11,000 years ago in the Jordan Valley:
- Jacob Scarab Seals, 18th century BCE
- Chronological Table of Mesoamerican Archaeology
- Archaeologists from Rome's La Sapienza University find an agate with cuneiform script in Malta

Astronomia, astrofisica, aeronautica, fisica e chimica

- Wikipedia: Gliese 581C
- New super earth found in space (BBC News)
- UOL: Individuato un nuovo sistema solare nella costellazione di Puppis
- The discovery of Eris (Caltech)
- What is going on in the solar system?
- LeScienze (Giugno 2002): Aereo a propulsione laser con acqua
- La teoria casertana delle trasmutazioni: Trasmutazioni di metalli
- Trasmutazioni di metalli a bassa energia tramite plasma confinato in acqua (Cirillo / Iorio)
- Planet astronomy Astronews (Maggio 2005)
- Caltech papers about Sedna
- Did our Sun capture alien worlds? (University of Utah)
- Scenarios for the origin of the orbits of the transneptunian objects 2000Cr105 and 2003Vb12 (Sedna) (A. Morbidelli / H. Levison)
- Harold Levison papers
- Project WormWood
- wikipedia: inclinazione dell' asse di Urano
- Primitive asteroids in the main asteroid belt may have formed far from the sun
- A dynamical investigation of the conjecture that Mercury is an escaped satellite of Venus
- The Primordial Excitation and Clearing of the Asteroid Belt
- The Primordial Excitation and Clearing of the Asteroid Belt
- Planetary Science Institute: Origin of the Moon (Davis & Hartmann)
- An ancient lunar magnetic dipole field (S.K.Runcorn)

- Early lunar magnetism
- Iron isotope evidence for formation of the Moon through partial evaporation
- Space: Newfound planet orbits backwards
- NASA Images Suggest Water Still Flows in Brief Spurts on Mars
- Nasa's lander samples Mars water
- Scientists find new reserves of water on Mars
- Dust captured by NASA probe reveals comet origins
- NASA Spacecraft Data Suggest Water Flowing on Mars:
- Laser-Driven Vehicles - from Inner-Space to Outer-Space:
- Science&Vie mensuel n° 1025 - février 2003:

Fonti linguistiche e letterarie

- Sumerian Lexicon (J. Halloran)
- Syntax of sumerian multiword verbs (G. Cunningham)
- The Chicago assyrian dictionary
- Bibliotecapleyades: Ancient manuscripts and treatises
- Halexandria: Ancient myths
- Enuma elish (N.K. Sandars)
- Enuma elish (L.W. King)
- Enuma elish compared versions
- Shrine of Inanna
- Gateways to babilon
- Babylonian magik and ancient poems
- Ancient mesopotamian notes and narration of the holy bible
- Atra hasis and the flood (J.W. Bell)
- Ancient Texts: Mesopotamian text archive
- Electronic text corpus of sumerian literature
- Enki and the world order on ECCL
- Babylonia and ancient near east texts
- Inanna and Dumuzi texts
- Inanna gifts of ME
- Serpent - Devil worship, and instrumental music
- Erra and Ishum tablets 1 to 5 (B.Foster)
- The Melammu project: assyrian and babylonian heritage
- Ningishzidda's scriptures
- Ancient near east myths
- Ninurta and the turtle on ETCSL
- Sumerian grammar of Wikibooks
- Sumerian Grammar (P.C. Ryan)
- The decipherment of Fuente Magna bowl
- Ainu & Basque language correlation
- Phoenician in Brazil (Yacovazzo)

- The Decipherment of the Cuneiform Writing on the Back and under the hand of the Pokotia Statue (C. Winters)
- Decipherment of the cuneiform writings of the Fuente Magna bowl (C. Winters)
- Is the Olmec syllabic writing african, chinese, or mixed? (C. Winters)
- Babylonian creation myth (S. Stenudd)
- The building of Ningirsu temple on ETCSL
- Sumerian gods, devils and immortals (J.W.Bell)
- Creation stories of the Middle East (Ewa Wasilewska)
- A mesopotanean pantheon
- A handbook of ancient religions (J.R.Hinnels)
- ‘i.nam.gis.hur.an.ki.a’ at Kabalah Group
- The old path (chapter 9)
- Enuma Elish: the seven tablets of creation (Paul Tice)
- Milon English – Hebrew dictionary
- Sumerian Mythology FAQ – Demigods, mortal heroes and monsters (C.Siren)
- Sumerian Questions & Answers (J.Halloran)
- The cult of the serpent: an interdisciplinary survey of its manifestations (B. Mundkur)
- Lamentation to destroyed cities
- The exploits of Ninurta on ETCSL
- Inanna and Ebih on ETCSL

LIBRI E TRATTATI

- Magnetism, planetary rotation, and convection in the solar system : retrospect and prospect (S.K.Runcorn & W.O'Reilly)
- The Physics of the planets : their origin, evolution, and structure (S.K.Runcorn)
- A sumerian inscription of the Fuente Magna (A. Marini)
- Sumerian – Turkish comparison List (P. Kaya)
- Sumerian grammatical examples compared to Hungarian (F. Hamori)
- Sumerian and Chinese (C.A. Ball)
- Mesopotamian and Hungarian (A. Toth)
- Linguistic Archaeology (E. Nyland)
- Sumerian grammar notes (D. Foxvog)
- Sumerian Glossary (D. Foxvog)
- Sumerian grammar today (T. Jacobsen)
- Materials for a Sumerian Lexicon (J. Prince)
- An elementary grammar with full syllabary of the Assyrian language in the cuneiform type (A. Sayce)
- SUMERIAN and INDO-EUROPEAN - Lexical Equivalence on the basis of Latvian
- The sumerian verbal core (T. Jacobsen)
- Studies in sumerian phonetics (S.N. Kramer)
- Trasliteration of sumerian: problems and prospects (S. Parpola)
- I Sumeri (G. Pettinato)
- Epopea di Gilgamesh (N.K.sandars)
- Gli Ittiti (B. Brandau / H. Schickert)
- Assiroabilonesi (A. Caubet / P. Pouyssegur)
- From distant days... Myths, tales and poetry from Ancient Mesopotamia (Benjamin Foster – 1995)
- The Destruction of Mankind from The Book of the Celestial Cow (S. Hagin)
- Ancient african metallurgy (Bisson / Childs / De Barros / Holl – 2000)
- The transliteration of Sumerian (J. Black)
- Una foresta di Re (L.Schele / D.Freidel)
- Star warriors at Chichen Itza (V. Miller)

L' AUTORE

Alessandro Demontis nasce a Sassari, Sardegna, il 30 Gennaio 1974, e si diploma in chimica industriale nel 1992; ha frequentato un anno di Università di Chimica e successivamente un anno all' Università di Lingue e Letterature Straniere, ove nacque in lui l' interesse verso le culture e le lingue del passato, grazie alla spinta del professore di glottologia Massimo Pittau. Abbandonata l' università per svolgere il servizio civile al museo cittadino G.A. Sanna, questo amore per le antiche civiltà crebbe ulteriormente.

Nel 1997 si specializza come Tecnico per la Gestione delle Acque e delle Risorse Ambientali all' Università di Cagliari, dipartimento di Chimica Inorganica. Dopo una breve parentesi di studio a Milano, torna in Sardegna dove lavora all' Enichem in un impianto chimico, dal 1998 al 2005, per poi trasferirsi nel Lazio dove lavora per una multinazionale di progettazione di impianti chimici. Nel corso della sua vita ha studiato esoterismo, occultismo, ritualistica magica, con particolare attenzione verso il sistema enochiano, con spirito critico e decisamente lontano dagli ambienti 'fideistici' o new age; da sempre appassionato di lingue e linguistica ha studiato inglese (in tutte le sue forme, da quella arcaica agli slangs americani), tedesco, rudimenti di serbo, iscrizioni etrusche e romeno. Nel 2001 conosce i libri di Zecharia Sitchin e rispunta in lui l' amore per le civiltà del passato, inizia a studiare la civiltà sumera e quella accadica, riscoprendo un amore per l' archeologia misterica che aveva abbandonato anni prima. Inizia gli studi linguistici di sumero traslitterato e cuneiforme nel 2007, e a partire dal 2004 si dedica allo studio comparato delle religioni e delle civiltà, in particolar modo i suoi studi riguardano le similitudini linguistiche e iconografiche, nonché archeologiche ed architettoniche, tra il medioriente e il centro/sud america. Dal 2008 ha scritto decine di articoli, raccolti nel suo sito personale, e 3 libri:

- Mille cose nascoste (giunto alla 3a edizione)
- Nibiru e gli Anunnaki
- Testi Sumeri tradotti e commentati

tutti pubblicati tramite il servizio online 'ilmiolibro' di Kataweb (gruppo editoriale L'Espresso). E' il più profondo conoscitore e divulgatore della teoria di Zecharia Sitchin in Italia, co-amministratore assieme a Federico Zaffarano del gruppo **Zecharia Sitchin – Italia** su Facebook.

Sito Ufficiale: <https://ademontis.wixsite.com/ilfenomenonibiru>

Email: ademontis@hotmail.com



EDIT 2018: BIBLIOGRAFIA COMPLETA DELL' AUTORE

Mille cose nascoste

Nibiru e gli Anunnaki

Testi Sumeri

Il fenomeno Nibiru 1

Il fenomeno Nibiru 2

Da Sumer al Transumanesimo

Il fenomeno Nibiru 3

Dingir Anna Dingir Kia 1

Il libro dei Senior